

Valerio DE ANGELIS - Progetto MIX-AGE

c.p. 181 - Corr. e Pacchi - Piazza Solferino - 05100 TERNI

Telefono (0744) 43.11.20 - IN ASSENZA 409.456 Telefax 43.01.82

INTERNET e-mail: v.deangelis@seinet.it

Terni, 11 giugno 1997

Preg.mo Sign. Franco Bracardi,
nel ringraziarLa per la Sua disponibilità ad avermi ascoltato al Suo telefono privato e, soprattutto, a ricevere la presente, Le garantisco che leggendo questa lettera, ad un certo punto si accorgerà di avere in mano una potenzialità inespressa, della quale i beneficiari sono una quantità pressoché STERMINATA di giovani SENZA LAVORO, con il pregio di avere Meriti ed il "difetto" di non possedere le iniziali risorse economiche per esprimerli.

Prima di passare ad una breve illustrazione di quanto ho inventato e sperimentato con ESTREMO SUCCESSO, è mio desiderio richiamare la Sua attenzione sul presente particolare: troppo spesso ci si accorge di chi si comporta male, quasi mai (o con molta difficoltà) di chi, invece, si comporta bene. Le faccio un esempio: Lei provi a ritardare il pagamento di una rata in banca e si accorgerà che Le arriverà un sollecito. Al contrario: si comporti da cliente modello e difficilmente Le arriverà un attestato di merito.

Quanto sto per accennarLe necessitava di questa introduzione, poiché, nonostante il sottoscritto abbia ricevuto una serie praticamente infinita di ATTESTATI di Merito, non riesce ad entrare in contatto, per mancanza di conoscenze, con un personaggio autorevole in grado di aiutarlo a far arrivare ai giovani (beneficiari della mia intuizione) il modo di come AUTOFINANZIARSI, quando non hanno nulla da offrire in garanzia alla banca.

Al dott. Giampieri che, approfittando delle sua disponibilità, ho tentato di comunicare ciò che non si può illustrare né per telefono, né con una lettera, ho anche inviato una videocassetta, sperando che chiunque la viderà, possa riflettere sul fatto che se molte migliaia, sono le lettere che Costanzo riceve da parte di altrettanti estimatori, assai pochi, invece, sarebbero i disposti, tra questi, a fare un vero e proprio SACRIFICIO (anche FISICO come ho fatto io) pur di richiamare l'attenzione su di un caso: chiunque conviene che correre per 108 chilometri a piedi, indietro come un gambero, da Terni fino al Quirinale, per richiamare l'attenzione su qualcosa, vale la pena solo se questo "qualcosa" è di fondamentale importanza.

Nel mio caso, poi, ciò che mi spinge a continuare, non è solo la certezza di avere intuito una NOVITÀ RIVOLUZIONARIA, condivisa da molti, ma anche la speranza di avere, un giorno, un confronto diretto pubblico con un vostro ospite, tale Virgilio Degiovanni, per vedere se ha il coraggio di ammettere in pubblico che buona parte di ciò che lui ha creato, non sia tutta farina del suo sacco: nel 1992, infatti, partecipai con un'altra iniziativa (e vinsi) ad un concorso nazionale per idee, da lui bandito; la sua promessa di pubblicare le idee vincitrici, non fu mai mantenuta, e nel marzo del '95 lui iniziò la divulgazione del suo network, dove un pilastro portante, era proprio la riedizione della mia idea, da lui mai divulgata come promesso sulla sua rivista.

In ogni caso, il motivo per cui Le scrivo, non è questa "polemica" con il Degiovanni, ma ben altra cosa, molto più importante in quanto di COLLETTIVO BENESSERE.

Credo che qualsiasi cosa che si possa definire UOVO DI COLOMBO non necessiti di troppe illustrazioni: mi scusi, allora, se lascio poco spazio al "meccanismo" di tale Uovo di Colombo: in effetti, credo conti molto più la quantità di rassicurazioni che sarò in grado di fornirLe sulla mia correttezza etica e morale, che ogni altra cosa.

Di per sé credo sarebbe sufficiente citare la mia appartenenza all'Arma (nella quale ho fatto il militare perché credevo, e credo, nei valori Alti cui si ispira) oppure richiamare l'attenzione sull'allegata lettera del Prefetto di Terni, dove si cita l' "attenta considerazione" del Quirinale sulla mia intuizione. Però preferisco lasciarLe il telefono del Direttore del Centro Missionario Diocesano di Terni (Tel 0744-27.71.41) Mons. Giovanni Zanellato, che non solo ha tenuto a battesimo MIX-AGE, ma giorno dopo giorno si rammarica con me, nel vedere tanta indifferenza sulla mia intuizione, sapendo egli, più di ogni altro, che MIX-AGE, valorizzato da chi ha mezzi e risorse, è qualcosa di molto valido, per aiutare i Giovani che "sono" ma non "hanno": purtroppo nessuno se ne accorge, perché io manco di un "pulpito" autorevole dal quale far capire, a chi vuol capire, e in quattro parole, come funziona l'Uovo di Colombo.

Un "palco", e mi riferisco al Costanzo Show, a cui sarei disposto a concedere larga parte dei diritti, sull'eventuale successo, pur di giungere alla mèta che mi sono prefissato e sbugiardare così, anche quanti, mascherandosi dietro titoli ed onorificenze, beffandosi della lettera del Prefetto, hanno affermato l'inutilità della mia intuizione, perché consapevoli che il successo di essa, recherebbe un danno a facciate consolidate col tempo ma ormai inadeguate: di queste persone io conosco nomi e cognomi e il perché fanno finta di nulla!

In ogni caso, preg.mo Sign. Bracardi, il Dott. Gigi Scardocci, direttore della locale redazione del Corriere dell'Umbria (nonché corrispondente Rai di Terni - Cell 0330 -82.16.82) se più volte ha scritto di me sulla cronaca locale, è perché sa che io non solo ho inventato un Uovo di Colombo, ma è anche consapevole che sono il promotore di un programma di solidarietà per bisognosi, voluto parallelo a MIX-AGE affinché ogni nuova impresa che nasce, seguendo il mio metodo, possa nascere con un occhio di riguardo per chi, al mondo, ci è venuto meno fortunato. Il Dott. Vincenzo Bartoli, più volte vostro ospite, direttore nel '92 del Filo D'oro, può testimoniare (se se lo ricorda) che la prima cosa che feci, appena ritirato il premio consegnatomi dal Degiovanni, fu quella di donare al Centro di Osimo un sesto del premio (a tutt'oggi sono 13 i milioni che ho donato in beneficenze, grazie a tale iniziativa, un po' qua un po' là, affinché si possa far capire - a chi vuole capirlo - che il profitto può ANCHE NON ESSERE scisso dalla solidarietà).

Se non bastasse la garanzia del Dott. Scardocci, potrei mostrarLe almeno 20 lettere scritte da persone stimate che attestano sulla mia moralità; se non bastassero queste, poi, potrei citarLe, uno per uno, i nomi di 400 imprese di Terni le quali, conoscendo il mio caso, mi hanno donato denaro, pur di aiutarmi a diffondere la mia idea: un'opera che mi impegna dalla mattina alla notte, per trenta giorni al mese, da almeno quattro anni!

Se non bastasse tutto quanto fin qui detto, potrei citarLe otto direttori di filiale di altrettante diverse banche (BNL - MPS - Banca di Roma - Cassa Risp. Orvieto - Cassa Risp. Viterbo - Cassa Risp. Terni - Cassa Risp. Spoleto - Compass Finanziaria) che mi hanno concesso credito per un totale di 250 milioni (due terzi dei quali, sulla parola, dopo accertate le mie intenzioni) perché hanno capito che il nostro esperimento, qualora venisse conosciuto, non solo recherebbe un vantaggio al proprio Istituto, ma consentirebbe di immettere nel ciclo del credito, una voce in più mai considerata: ossia il Merito dei giovani più che i beni in loro possesso.

Concludendo, sign. Bracardi, vorrei sapesse che la Fondazione di una Banca, tra quelle citate, mi ha donato denaro perché ha capito prima delle altre, che

QUANDO

UN GIOVANE CHE MERITA

VIENE A CONOSCENZA DELLA POSSIBILITÀ

CHE LE IMPRESE POSSONO CONCEDERE UNA FIDEIUSSIONE

IN CAMBIO DI PUBBLICITÀ GRATUITA

(pubblicità gratuita che sarà fatta dalla neo-impresa in favore dello sponsor, come oggi

avviene nel mondo dello sport, ma a pagamento)

È POSSIBILE CHE

IL GIOVANE OTTENGANO UN PRESTITO NON ALTRIMENTI ACCESSIBILE;

LA BANCA GLI INTERESSI SUL PRESTITO CONCESSO;

L'IMPRESA VETERANA PUBBLICITÀ GRATUITA;

LA COMPAGNIA ASSICURATRICE UNA POLIZZA

(qualora quest'ultima entrasse nel ciclo per tutelare la garanzia concessa dall'azienda veterana, al fine di eliminargli ogni rischio)

Sign. Bracardi, QUI SOPRA C'È UN UOVO DI COLOMBO: tutti ottengono qualcosa e nessuno esborsa nulla, se non la banca previo interessi (ossia la sua sola ragione economica di esistenza).

Sign. Bracardi, inoltre, QUI SOPRA C'È UN UOVO DI COLOMBO anche perché NON È citata la parola Stato.

A circa 170 autorevoli ho scritto che MIX-AGE consente, se valorizzato, il FINANZIAMENTO PROFESSIONALE dei giovani SENZA CHIEDERE UNA LIRA ALLO STATO.

Ma nessuno se ne è accorto, PERCHÈ IN ITALIA NON CONTANO LE IDEE, MA IL DENARO, LE RACCOMANDAZIONI E GLI UFFICI STAMPA (O QUALCOSA CHE FACCIA AUDIENCE); MENTRE IO NON SONO IN POSSESSO DI NULLA CHE, ECONOMICAMENTE PARLANDO, POSSA AIUTARMI A FAR CONSOLIDARE QUESTA MIA IDEA.

INOLTRE SONO CONSAPEVOLE CHE PER GIUNGERE SULLE TRE TV NAZIONALI (COME HO FATTO LO SCORSO ANNO) LA GENTE COMUNE ALLA QUALE APPARTENGO, DEVE FARE QUALCOSA DI SENSAZIONALE, IN GRADO DI STUPIRE, MA NON PER L'IDEA BENSÌ PER IL GESTO.

Infine, glielo confesso, vivo in una sorta di vero e proprio incubo, dato dal pensiero che qualcuno, come esattamente Degiovanni, intuendo la mia idea, la faccia propria vanificando quattro anni di sforzi.

Un direttore Generale di Banca, residente in Romagna, che mi aiuta avendo intuito il mio disegno, è convinto che io abbia inventato un nuovo filone creditizio con tanti potenziali beneficiari, sempreché intorno a questa idea si facesse nascere un dibattito. C'è chi, addirittura, ha stimato che almeno mezzo milione di giovani, nei prossimi tre anni, potrebbero utilizzarla in alternativa al prestito d'onore di Treu, con un forte risparmio per le casse dello Stato e con un enorme giro di affari in sponsorizzazioni, credito bancario, polizze assicurative, iscrizioni ad associazioni settoriali, nonché (ma non fa parte del business) in solidarietà se vuol rapportare quanto ho donato io, in beneficenze (13 milioni in tre anni) e ciò che si potrebbe donare in totale a metodo divulgato ed assorbito. Ma badi bene: NON PER COSTRUIRE CATTEDRALI NEL DESERTO CHE NESSUNO PUÒ VERIFICARE, ma in favore di costruendo opere accessibili, e verificabili di persona (il monsignore di cui sopra, ad esempio, sta edificando un oratorio per disabili).

Il motivo per cui Le scrivo è perché spero che Lei mi aiuti ad arrivare a Maurizio Costanzo (almeno, per dirgli di non lasciare sfumare un'idea avuta da un suo estimatore ... anche nato, per coincidenza, il 28 agosto, cioè il suo stesso mese e giorno) affinché mi dia una volta la possibilità di lanciare il sasso nello stagno.

Poi si accorgerà lui stesso quale sarà la reazione della gente, quando si troverà davanti una proposta che non è fatta da un ministro, un parlamentare o un sindacalista, bensì da una persona comune che non ha fatto parole, BENSÌ HA DATO TUTTO SÉ STESSO AD UNA CAUSA GIUSTA E NOBILE, come è certamente una proposta nuova, per creare lavoro, senza chiedere UN SOLO CENTESIMO ALLE TASCHE DEI CONTRIBUENTI ITALIANI: un'idea innovativa che come ha permesso a me di ottenere denaro, non altrimenti reperibile, potrebbe farlo ottenere anche a tanti, tanti, altri giovani.

Concludo quasi tutte le mie lettere, ricordando che Guglielmo Marconi, dimostrata la fondatezza di quanto asseriva, non ha costruito antenne (cioè, non mi chieda quanti giovani ho avviato, perché come Marconi non era in possesso di denaro per lanciare nell'etere il primo segnale, anche io non sono in possesso di soldi per innescare un bel niente): infatti Marconi cercò, attraverso le sue conoscenze, chi poteva aiutarlo a finanziargli il progetto, ossia la Regina d'Inghilterra.

Antonio Meucci, invece, pur avendo inventato il telefono, privo di conoscenze autorevoli, non poté impedire a Bell di portare in America la paternità di un'invenzione tutta Italiana.

Ciò glielo cito per lasciare alla Sua sensibilità, che tante idee e progetti, finiscono nel nulla per mancanza di mezzi e non di capacità.

Spero soprattutto per questo che Lei comprenda la mia preoccupazione e faccia in modo, eventualmente anche attraverso il Sign. Giampieri che ha già vagliato (e, spero, non archiviato) la mia intuizione, in modo di farla arrivare a Costanzo, forse l'unico giornalista italiano in grado di dare una voce alla gente comune.

Cordialmente, assicurandoLa come mi ha richiesto, di non dare a nessuno il Suo numero, certo di un riscontro, Le propongo i numeri dove potrà reperirmi per un rapido contatto, promettendoLe che le farò i nomi di una rosa di probabili Suoi conoscenti, tra i quali "individuare" chi, stimandoLa, benevolmente, circa un anno fa, consapevole del mio disagio, si è spinto fino a propormi questa eventuale "soluzione telefonica".

Valerio DE ANGELIS